

Le previsioni

Per i sondaggisti affluenza in netto calo: verso 2 milioni

Per dirla con Pietro Vento, direttore di Demopolis «rispetto al 2013, quando si celebrarono le ultime primarie, sembra cambiato il mondo». Perché, aggiunge Nicola Piepoli, «la percezione che va quasi oltre la statistica e il metodo di analisi, è che l'entusiasmo fra gli elettori del Pd sia generalmente molto scemato». E se sono vere le premesse, si capisce come i sondaggisti dei principali istituti siano unanimi nelle previsioni: l'affluenza ai gazebo per le primarie del 30 aprile sarà in deciso calo rispetto alle ultime edizioni.

Non è facile dare numeri a oltre dieci giorni dal voto, e Alessandra Ghisleri di Euromedia al momento non li fa, ma — dice — elementi come «il ponte del primo maggio, la sensazione che Renzi abbia già vinto e anche la difficoltà nell'individuare le differenze programmatiche fra i vari candidati, oltre che il clima meno conflittuale di qualche settimana fa, quando il caso Consip spingeva molti ad andare a votare per schierarsi pro o contro l'ex premier», sono fattori che pesano sulla scelta di esprimere o meno il proprio voto.

I numeri, tuttavia, emergono dagli altri istituti di ricerche e si situano in una forbice tra i «due milioni circa» di partecipanti previsti da Fabrizio Masia dell'Emg e il

stimabile secondo Piepoli e il milione e seicentomila probabile per i calcoli di Vento. In sostanza, si tratta di un calo di quasi un terzo degli elettori, tenendo conto che alle primarie del 2013 votarono poco più di 2 milioni e 800 mila persone. Sono comunque numeri che vanno presi con le molle. Lo stesso Masia ritiene che «se negli ultimi giorni qualcosa cambierà, si potrebbe perfino arrivare a 2 milioni e 400 mila partecipanti, ma considerando che Renzi viene visto in vantaggio molto forte sugli altri e quindi la mobilitazione può essere minore, prevedo due milioni». Dato alto peraltro per Piepoli «più che altro per quello che ho potuto registrare "a pelle", negli incontri che ho avuto: può darsi che, avendo io 82 anni, veda tutto con meno entusiasmo — sorride — ma la sensazione è questa...». D'altra parte, spiega Vento, ad oggi sono un milione gli elettori «assolutamente certi» di andare a votare, e altrettanti quelli interessati ma che decideranno «solo nell'imminenza del 30 aprile» se recarsi ai gazebo. E sono quasi tutti («il 95%», assicura Masia) simpatizzanti che hanno già votato alle precedenti primarie, fidelizzati e dall'identikit chiaro: la gran parte over 50 e con partecipazione attiva alla politica.

Paola Di Caro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

